LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

I sei articoli

Lisa legge il giornale, seduta al bar. Deve essere capitata su un articolo interessante, perché le chiacchiere degli altri tre personaggi non riescono a distrarla. Guardate sotto: ci sono i titoli dei cinque articoli di cui parlano i tre signori, e il titolo dell'articolo che sta leggendo Lisa. Individuatelo uno per uno. *(d. r.)*

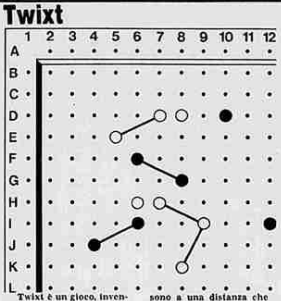
Master Mind (A.I.G.I.)

Proposte		Risposte
B G N B	●○	
V A R A	●○	
R N B V	○○○	
B A V N	●○	

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle quattro proposte e risposte presentate trovare la combinazione giusta.

Rebus (frase: 9,5,7)

Twixt



Twixt è un gioco, inventato da Alex Randolph, diffuso dal 1962 in Usa e in Europa Occidentale in varie edizioni (3M, Avalon Hill, Schmidt, Ricordi).

Si gioca su un tavoliere con 572 punti. La zona centrale, con 484 punti, è delimitata da due lati bianchi (sopra e sotto) e due lati neri (a sinistra e a destra).

L'obiettivo del gioco è collegare lati opposti del tavoliere: il Bianco i due lati bianchi (sopra e sotto), il Nero i due lati neri (a sinistra e a destra).

Si gioca in due, alternamente, collocando ogni volta una pedina in un qualsiasi punto libero, ma non ai di là dei bordi dell'avversario.

Due o più pedine dello stesso colore, quando sono a una distanza che corrisponde alla mossa del cavallo negli scacchi (sulla diagonale di un rettangolo di 6 punti), possono essere unite con un legante. I leganti non si possono incrociare. Prima di una mossa è permesso togliere uno o più leganti del proprio colore collocati in precedenza. Vince chi riesce a collegare i suoi due lati del tavoliere, sbarrando il passo all'avversario.

Per i problemi di Twixt si usa solo un quarto di tavoliere (143 punti), con un bordo bianco sopra e un bordo nero a sinistra.

Si tratta sempre di trovare la mossa vincente per il Bianco (che muove per primo), cioè la mossa che consente al Bianco di raggiungere il bordo più alto.

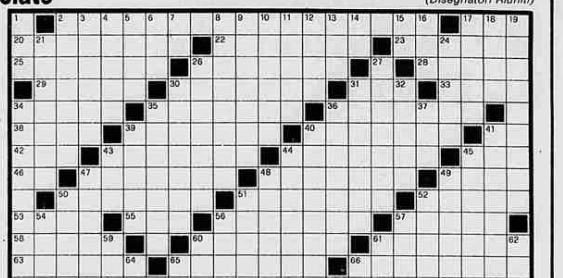
Nella notazione si indicano le coordinate delle mosse.

I leganti vengono notati con lineette: D4 - - significa che si mettono due leganti dopo aver collocato una pedina in D4. Quando si tolgono dei leganti, lo si indica tra parentesi: (G6-F4) significa che si toglie il legante tra G6 e F4.

Il problema di oggi è leggermente più difficile dei precedenti. La mossa vincente per il bianco non è per niente ovvia. (Quella più logica, G6-, perde contro G7-, seguita o da H10 - - o da (F6-G8) F9 - -.

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)



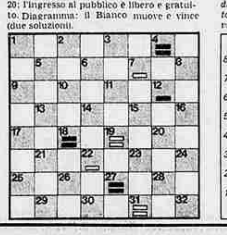
ORIZZONTALI: 2. Libro di Ignazio Silone (quattro parole); 19. Articolo spagnolo; 20. Fu presidente nel 1948; 22. Odoardo (attore e chansonnier); 23. Il segno della botta; 25. Minerale di ferro; 26. Carro d'indagine; 28. Lo scienziato della dinamite; 29. Ha il personale ridotto; 30. Lorenzo (eseguì la facciata del duomo di Orvieto); 31. Segnali per canottieri; 33 Il nome della Wertmüller; 34. Li completa chi si laurea; 35. Auto della Polizia; 36. Smarrita; 38. Sofferenza fisica o morale; 39. Si indossano sulla spiaggia; 40. Controversia; 41. Sigla di Salerno; 42. Semiologo e romanziere; 43. Rapporto tra numero di abitanti e superficie; 44. Marsupiale gigante, orsino o rupestre; 45. «De» scozzese; 46. Porto pugliese (sigla); 47. Messo nel novero; 48. Lucio (pittore e scultore); 49. Insenature marine; 50. Il posto della mattanza; 51. «La... di Parma» (Stendhal); 52. Si pagano nei collegi; 53. Rischio che si corre; 55. Sposa di Atamante; 56. «I... di Navarone (film con Peck, Niven e Quinn); 57. Il nome della Callas; 58. Il sonno dei più piccini; 60. Canestro... per l'indice del costo della vita; 61. Si acquista all'edicola; 63. Relativo a un settore; 65. Lì sistema il coiffeur; 66. Bernard (critico d'arte); 67. Fiume del Piceno; 68. Libro di Ignazio Silone (cinque parole).

VERTICALI: 1. Barbara carducciana; 2. Scrisse la «Vita di don Chisciotte e Sancho»; 3. Chiara e distinta; 4. Chicchi d'uva; 5. Il mezzo del centauro; 6. Si grida per incitare; 7. Simbolo del sodio; 8. La «I» dell'Inps; 9. Raggio di circonferenza inscritto in un poligono regolare; 10. I calzari di Mercurio; 11. Nome di donna; 12. Hanno punti in faccia; 13. Personaggio omerico; 14. La città della Ghirlandina (sigla); 15. Inìz. di Leoncavallo; 16. Cardinale tedesco; 17. Lo Stato di Gheddafi; 18. Porto sul Mar Rosso; 19. La famiglia delle patate e dei pomodori; 21. Vi si conserva il sangue; 24. Inventò l'elettrofono; 26. Appellativo papale; 27. La dea bendata; 30. Daniele (calciatore); 31. Città della Cirenaica; 32. Rampicante sempreverde; 34. Ciò che compete di diritto; 35. Giovanni (poeta e umanista); 36. Solido bianco; 37. Logora gli oggetti; 39. Gesti d'intesa; 40. Settori per coristi; 41. Superato dalla Simeoni; 43. «...Pasquale» (Donizetti); 44. Woolrich (giallista); 45. Henri (pittore e scultore); 47. Apertura posteriore della fossa nasale; 48. Residuo del benzene; 49. Lì vende il tabaccaio; 50. Titolo imperiale giapponese; 51. Schiamazzi rabbiosi; 53. Il musicista del «Bolero»; 54. Lo Stato con Vientiane; 56. Andy (di Reg Smythe); 57. Intenzioni segrete; 59. Breve allegato; 60. Colore televisivo (sigla); 61. Unità di dose di radiazione; 62. Farmacoeutica; 64. Nel team; 65. Le prime di Comencini; 66. Sigla di Bari.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» di martedì 20 novembre.

Dama (Fal)

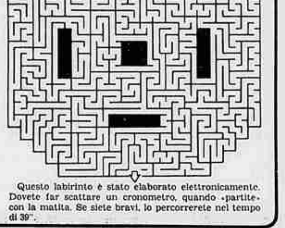
Il campionato italiano di dama su 64 caselle giunge alla edizione numero 48; si gioca dal 26 novembre al 2 dicembre a S. Margherita Ligure, presso la Villa Durazzo. Al via, 24 maestri con in testa il campione uscente Marcello Gasparetti di Roma. Si gioca tutti i giorni dalle 8,30 alle 20; l'ingresso al pubblico è libero e gratuito. Diagramma: il Bianco muove e vince (due soluzioni).



Scacchi

Da oggi a Salonicco, in Grecia, edizione numero 26 delle Olimpiadi degli scacchi, con l'Italia presente sia nel torneo maschile sia in quello femminile. Si gioca fino al 5 dicembre. A fine agosto si è svolto a Londra il torneo patrocinato dalla Lloyds Bank: vittoria ex aequo di Nunn, Chandler, Kudrin, Miles e Spassky; da questo torneo il diagramma: il Bianco muove e vince. (Fal)

Cronolabirinto (W. R. West)



Questo labirinto è stato elaborato elettronicamente. Dovete far scattare un cronometro, quando «partite» con la matita. Se siete bravi, lo percorrerete nel tempo di 30".

Le lettere della domenica

Sessualità con buonsenso

La nuova legge sulla violenza sessuale è stata approvata alla Camera e tutto ciò non è piaciuto alle sinistre (comunisti in testa) e ai movimenti femministi.

Il motivo di tale risentimento sta nella soppressione di due articoli: il 4° che proponeva essere legittimi i rapporti sessuali tra minori di 14 anni e minori di 18 anni purché la differenza di età fosse inferiore ai 4 anni; il 10° che prevedeva la possibilità dei movimenti femministi di costituirsi parte civile.

Non riuscendo ad accettare il democratico responso del Parlamento, il pci è insorto chiamando ad uscire dalle scuole ragazzini e ragazzine di 14 anni incitandoli a gridare slogans per «la libertà di far l'amore» e dicendo, come nel caso di un volantino distribuito dalla federazione giovanile comunista di Firenze, che «anche baciarsi per strada può diventare un reato se non si hanno 18 anni».

Un capolavoro di mistificazione! La legge, infatti, non nega l'affettività ma tutela i minori di 14 anni. Non si parla di baci ma di atti sessuali!

E a questo proposito mi sembra che la pedagogia, la psicologia e la medicina, e perfino il buon senso comune, affermino che la sessualità deve essere coltivata con estremo senso di delicatezza.

Giuseppina Barbieri, Voghera

Non guido la sezione storica

Non ho mai rilasciato un'intervista a Claudio Savonuzzi, che conosco da più o meno trent'anni. Ho avute con lui un'informalissima conversazione telefonica che, con non poca sorpresa, leggo riferita, con briose schematizzazioni e virgolette alte e basse, su *Tuttolibri*, n. 428, pagina 4.

Per la cronaca: in Rizzoli Editore non sono «il responsabile della divisione storica». Claudio Savonuzzi deve avere frainteso. Se si preferisce, sono stato lo a non spiegarmi bene.

Edmondo Aroldi, Milano

Quanti sardi negli articoli!

Leggo sul giornale dell'8 novembre, a pagina 7: «Sorpreso da una pattuglia insieme con due sardi... la vittima un agente di polizia... Gli altri due, arrestati, sono Walter Perusino e Angelo Sale, venticinquenni sardi».

Perusino e Sale sono sardi come Carboni e il facendiere sardo, i rapitori sono sardi, Mesina è il feroce bandito sardo, Vinci è sardo: nette verità, anche anagrafiche.

Però Calvi non è il banocarottiere lombardo; Gelli non è il massone, degenere, toscano; il generale Santovito non era il capo del Sismi, pidduista, tarantino; i sequestratori di persona o sono sardi o non hanno patria e così via.

Io mi domando: perché? E' solo una innocente curiosità.

Francesco Floris, Catania

Un Paradiso in Terra

Durante i cosiddetti «favolosi Anni 60» fiori una moda molto pericolosa fra i giovani e nel mondo della cultura, quella cioè di «buttare» tutto in politica. Ogni evento, sociale, economico, famigliare o religioso doveva essere interpretato in chiave politica, cioè di rapporti di potere.

E, a giustificazione di questo fatto, si citavano filosofi del passato, da Platone a Sant'Agostino a Marx, le cui reali mire seminal erano di eliminare, fin dove possibile, le perversioni legate al potere.

Questo gusto esagerato del politico, come sempre, favorì innumerevoli parassitismi e particularismi e poco mancò che essi distruggessero le basi del vivere civile. In realtà si fece un gioco antisociale che indeboli l'Italia contro il suo eterno nemico, cioè la più o meno consapevole volontà di privilegiare la forma dalla sostanza (lo scetticismo congenito degli italiani di cui parlò anche Einstein).

Oggi il discorso politico seduce meno i giovani ed è sempre più percepibile (non solo fra i giovani) una volontà di concretezza che porterà all'uscita dal tunnel della crisi. E questa concretezza farà ritrovare il senso della solidarietà fra classi sociali che permette di vincere la sola lotta per cui effettivamente l'uomo viva, quella fra una natura fin troppo finita ed un pensiero le cui astrazioni possono illudere che il Paradiso sia possibile su questa Terra.

Basilio Ostinelli, Losanna

Non usiamo estrogeni

In considerazione della disastrosa situazione nella quale versano i nostri allevamenti (moltissime stalle stanno chiudendo in quanto nonostante il continuo aumento dei prezzi a monte la carne bovina è l'unico prodotto che è fermo da almeno un anno) non ritengo opportuno alimentare l'equivoco che tutte le carni siano estrogenate.

All'atto della macellazione del bovino l'esame visivo della prostata basta già a svelare l'uso degli estrogeni e non vi è veterinario che non controlli quest'organo.

Per quanto riguarda la carne già macellata che importiamo l'esame si basa sullo sviluppo degli organi genitali di cavie, basti questo per far comprendere quanto sia impossibile (e infatti non mi consta che venga eseguito) il controllo sul prodotto importato.

Al lettore che si lamenta di accusare malesseri dopo aver mangiato carni estrogenate dico: la legislazione italiana vieta tassativamente l'uso degli estrogeni e all'atto della macellazione l'accertamento della frode è di estrema semplicità e viene in Italia inesorabilmente praticato.

Giorgio Robbiano
Novi Ligure

Battuta un po' amara

Nella «Premiatissima» di due settimane fa a «Canale 5» il «grande» Vittorio Gassman, sfoderando un colpo di altissimo talento artistico, ha chiesto a Johnny Dorelli di indovinare perché un uomo versasse lacrime da uno solo dei due occhi. E all'impreparatissimo (e simpatico) cantante-presentatore che gli dichiarava la sua ignoranza, gli rivelava, con sarcastica e potente risata spregiativa, «perché era guercio!».

Fra i telespettatori in un bar di Sanremo c'era un gruppetto di uomini che tutto hanno sofferto nella vita, fra cui tre «guerci». Un settantenne che aveva perso un occhio ad El Alamein, un altro da partigiano in Piemonte ed un terzo per incidente da residuato bellico

Rinaldo Ferrero, Sanremo

I «politici» alla Corte dei conti

Su «La Stampa» di sabato 3 novembre è comparso a pag. 6 un articolo dal titolo «Il grande» Vittorio Gassman, sfoderando un colpo di altissimo talento artistico, ha chiesto a Johnny Dorelli di indovinare perché un uomo versasse lacrime da uno solo dei due occhi. E all'impreparatissimo (e simpatico) cantante-presentatore che gli dichiarava la sua ignoranza, gli rivelava, con sarcastica e potente risata spregiativa, «perché era guercio!».

Fra i telespettatori in un bar di Sanremo c'era un gruppetto di uomini che tutto hanno sofferto nella vita, fra cui tre «guerci». Un settantenne che aveva perso un occhio ad El Alamein, un altro da partigiano in Piemonte ed un terzo per incidente da residuato bellico

Rinaldo Ferrero, Sanremo

Non siamo precari, allora chi siamo?

Siamo un gruppo di insegnanti di lingua tedesca della scuola media superiore della provincia di Verona in grave crisi di identità da quando il ministro della Pubblica Istruzione, Franca Falcucci, ha dichiarato in un'intervista televisiva che il «precariato» è stato per sempre eliminato.

Noi abbiamo alle spalle da quattro a sei anni di servizio nella scuola pubblica, qualcuno di noi si è abilitato con la sessione di esami riservata prevista dall'art. 76, tutti siamo vincitori di concorso ordinario, nessuno però in ruolo.

Per la Regione Veneto e Trentino sono state messe infatti a concorso ben zero cattedre di lingua tedesca, perché l'organico di diritto è bloccato da qualche decennio. Anche quest'anno insegniamo in qualità di supplenti annuali con nomina del provveditore

A questo punto ci pare legittima una domanda: se non siamo «precari» chi siamo noi?

Giuliana Zoccatelli, Verona

Due pesi e due misure

In una lettera apparsa domenica scorsa il signor Viarengo mi accredita un'eccessiva bontà. Non si è mai troppo buoni, ma evidentemente non si è mai abbastanza chiari.

Il punto centrale del mio articolo non era tanto il caso Durbè quanto il comportamento del consiglio di amministrazione del ministero per i Beni Culturali. Ciò che trovo inspiegabile è:

1) L'applicazione di due pesi e due misure, l'una per i direttori generali implicati in disavventure valutarie, l'altra per i soprintendenti implicati in disavventure attributive. La legge deve essere uguale per tutti.

2) Il modo dilatovolto di spostare sopintendenti impegnati nella realizzazione di importanti imprese o legati al territorio da particolari competenze scientifiche da una città all'altra senza tener conto delle gravi conseguenze culturali che ne deriveranno.

3) In generale la scarsa informazione su decisioni che non mancheranno di avere un grave peso per l'avvenire e la loro discutibile trasparenza.

Enrico Castelnuovo

Le italiche schiere delle tasse

Viene spesso denunciata, non senza fondamento, l'ingiusta discriminazione che di fatto subiscono i contribuenti secondo che appartengano alla categoria dei lavoratori «autonomi» o a quella dei «dipendenti».

Quel che peraltro non si riesce a capire è perché mai, come molti propongono per rimediare a questa situazione di ineguaglianza, i lavoratori autonomi dovrebbero essere parificati, sul piano fiscale, ai dipendenti e non viceversa.

Non sarebbe invece più applicabile e conforme all'interesse generale che *a tutti* venissero ridotte le imposte e che, in compenso, Stato, Comuni, Regioni, ecc., riuscissero a spendere e, soprattutto, a sperperare *di meno*?

Francesco Marino, Torino

Per molti commercianti, ammettiamolo pure com'è giusto, sembra facile evadere le tasse; non fa eccezione alla generale tendenza umana presente in tutte le categorie, lavoratori dipendenti inclusi (vedi lavoro nero, ecc.).

Il pacchetto Visentini contiene, però, due enormi pericoli. Il primo è che la forfettizzazione colpirebbe tutti indiscriminatamente sia chi ha spese più basse sia chi ha spese più alte; chi lavora su margini bassi e chi lavora su margini più alti. Il risultato non può essere che un generale rialzo di prezzi oppure il fallimento di molte aziende. Le ingiustizie si pagano.

Il secondo pericolo è la distruzione della collaborazione familiare con tutti i vantaggi sociali che questa comporta: produttività, elasticità di lavoro, costi economici, possibilità di impiego a gamma molto ampia, ecc.

Raffaello Romanelli, Firenze

Si assiste in questi giorni alle manovre dell'on. Longo, segretario socialdemocratico, per sabotare la legge Visentini sperando di raccogliere voti tra gli scontenti. Le ultime dichiarazioni da lui fatte e riportate nel numero del 9 novembre de «La Stampa» lasciano allibiti: secondo Pietro Longo le misure fiscali proposte da Visentini «toccano oltre il lecito (sic!) vaste categorie professionali e di ceto medio».

Ciò significa che per l'on. Longo va bene che commercianti, professionisti e artigiani denuncino cifre di reddito di molto inferiori a quelle degli operai, impiegati, insegnanti, ufficiali, personale sanitario. All'on. Longo evidentemente non importa affatto che i conti dello Stato vadano in rosso e che la giustizia fiscale, da tutti desiderata, vada a farsi benedire.

Ho capito, forse un po' tardi, che a Pietro Longo interessa solo salvaguardare il suo piccolo orto di voti e, di conseguenza, anche la poltrona di segretario. Per questa ragione lo e i miei tre famigliari, che vivevano con uno stipendio di impiegato e con un salario, pagando le tasse fino all'ultimo centesimo, e abbiamo finora sostenuto il padi, non voteremo più socialdemocratico.

Adelmo Bonetti, Udine

Parliamo l'esperanto

Fa bene il lettore Alberto Jacometti di Novara ex deputato del psi a lamentarsi per le troppe parole straniere presenti su «La Stampa».

Meglio l'adozione di una lingua neutrale quale l'esperanto comprensibile a tutti

Roberto Crennie
Verbania-Intra

In memoria dell'artista

Sterie Karl Marx che la morte di ogni uomo — probabilmente intende'a uomo completo qundi non leggendo — è sempre una perdita per l'intera umanità.

Figuriamoci quando muore — ma si muore poi davvero? — un ubmo (Eduardo De Filippo) che ha speso l'esistenza per dire il dolore di tutti.

Francesco Casiero, Torino

In «La Parca» in cui cariche pubbliche e amministrative sono quasi totalmente in appalto ai politici, la Corte dei conti — per la serietà dei concorsi e la obbligatoria lunghezza e lentezza delle carriere — resta, nonostante la possibilità di alcune nomine dall'esterno, un'isola fra le più immuni da interferenze. Presidente e procuratore generale, poi, sono sì nominati dal Consiglio dei ministri, ma sempre su proposta del Consiglio di presidenza della stessa Corte dei conti, che è espressione della magistratura interna, non dei partiti o altro. s. d.

Gli sport asimmetrici

Con riferimento all'articolo «A ciascuno il suo sport» a firma Bruno Ghibaudi (La Stampa dell'11 novembre) in merito agli sport indicati in caso di deviazioni della colonna vertebrale nel quale le arti marziali (judo, karatè) vengono etichettate come sport «asimmetrici» ai pari del tennis, ritengo utile precisare che non solo judo e karatè sono a pieno diritto sport «simmetrici» ma anche talenti insieme al nuoto ed alla pallavolo nei soggetti affetti da forme di scoliosi.

Federazione italiana lotta (psi e judo), Torino

NOTIZIE dalle AZIENDE

L'avvenire delle metropoli

E' possibile ordinare e pianificare le aree metropolitane ormai occupate da una massiccia invasione di cemento, con quali mezzi riuscirne ad eliminare dalla vita delle città il traffico caotico, la mancanza di spazi verdi e tutto ciò che impedisce un accettabile livello qualitativo ed un tranquillo svolgimento della nostra esistenza quotidiana? Sono alcune delle domande cui ha cercato di rispondere il Convegno sulla «Pianificazione delle aree metropolitane» che si è tenuto a Prato nei giorni scorsi presso la Cassa di Risparmi e Depositi di Prato che ha contribuito alla realizzazione dell'iniziativa. Il Convegno, che si è aperto con il saluto del Rettore dell'Università di Firenze, è stato coordinato dal prof. Silvestro Bardazzi dell'Istituto di Urbanistica della Facoltà di Architettura. Molti sono stati gli interventi dei maggiori urbanisti italiani i quali hanno confrontato le loro esperienze con i colleghi stranieri, per trarre da questo scambio di opinioni utili idee sul modo di programmare e migliorare le nostre città. Non sono mancate le presenze degli amministratori della Regione Toscana e di numerosi Enti Locali, che hanno partecipato, con gli urbanisti, ad una tavola rotonda nella quale, assieme agli aspetti generali sono stati trattati i problemi dell'assetto territoriale dell'area fiorentina.

AVVISO DI VENDITA

La COSIDA Spa, in liquidazione coatta amministrativa, con sede in Napoli alla via Orazio 16, venderà al pubblico incanto il giorno 19-12-1984, ore 10, in NAPOLI a mezzo Notaio Carlo Rosario via Cervantes 64, telef. 081/321.758 - 325.182, complesso immobiliare denominato HOTEL DES ALPES sito in ENTREVES (Courmayeur). Prezzo base L. 2.200.000.000.

Aumenti non inferiori a L. 50.000.000.

Offerte segrete da depositarsi almeno cinque giorni prima presso Notaio Rastaimo ed altre condizioni come da bando depositato negli atti indicato Notaio.

Informazioni COSIDA Napoli 081/660.624.

IL COMMISSARIO LIQUIDATORE
Avv. Luigi Campese

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Fallim. n. 14/84 di. GARRONE Umberto.

Il giorno 7-12-1984 alla ore 10,15 avanti al giudice Dr. IANNI si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

1) In PORINO Strada Statale N. 29 fabbricato industriale con annessa palazzina ad uso uffici e abitazione. Partita Catastale N. 6114 foglio 93 - particella 31 - Partita Catastale N. 6757 - foglio 93 - particella 60 - Formano un solo corpo in regione Cantalupina.

PREZZO BASE L. 134.680.000.
AUMENTI MINIMI L. 2.000.000.
DEPOSITI PER CAUZIONE E SPESE: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
VERSAMENTO DEL PREZZO entro giorni 30 dalla aggiudicazione. Altri relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.

IL DIRETT. AGG. DI CANCELLERIA
Dr. Umberto Pistoia

UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE N. 58 - CUNEO

E' indetto avviso pubblico per incarico temporaneo al posto di Responsabile del Servizio Tecnico per la posizione funzionale di

INGEGNERE COORDINATORE O ARCHITETTO COORDINATORE

Requisiti specifici di ammissione oltre a quelli generali per l'assunzione presso le UU.SS.SS.LL.: a) laurea in ingegneria civile o in architettura; b) abilitazione professionale; c) anzianità di servizio di almeno dieci anni nella posizione funzionale di ingegnere o architetto o in posizioni equipollenti presso amministrazioni pubbliche; d) iscrizione all'albo professionale.

Al posto è riservato il trattamento economico, al lordo delle ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali, di cui al D.P.R. 25-6-1983, n. 348 che a regime (1-1-85) è del seguente importo annuo: stipendio iniziale lire 14.000.000, indennità di aggiornamento professionale L. 3.000.000, indennità di partecipazione all'Ufficio di Direzione L. 4.000.000, oltre all'indennità integrativa speciale ed alle quote di aggiunta di famiglia se spettanti.

Scadenza: ore 12 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regione Piemonte.

Per il bando ed informazioni rivolgersi presso il Servizio Personale, via Coppino - Cuneo - Telef. 0171/44.11.

IL PRESIDENTE
(Gregorio Ferrero)

Salone LA STAMPA — Via Roma 80 Telefoni 517.668 835.834 - 835.113

SOME RIGHTS RESERVED